

14/06/2010

Turismo e finanza.it



### Regione Campania: Naplest, 3 MLD e mezzo per il rilancio della periferia est

#### Per il turismo: un nuovo porto, un hotel Accor e il Palaeventi più grande d'Italia a Ponticelli

Napoli scommette su se stessa e lo fa con 3 miliardi e mezzo di euro: 1 miliardo stanziato dalla Metropolitana di Napoli spa per il prolungamento della linea 1, dal centro fino a Capodichino, e 2,5 miliardi messi in campo da un gruppo di imprenditori per la riqualificazione di Napoli Est. Il progetto si chiama "Naplest- Viva, Napoli vive!" ed è stato lanciato in città il 10 giugno, presso il Cantiere Brin 69, alla presenza delle massime cariche istituzionali campane, il Sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, il Presidente della Provincia, Luigi Cesaro e quello della Regione, Stefano Caldoro; con la partecipazione poi anche di Aldo Urso, Viceministro dello Sviluppo Economico. In cantiere 18 progetti finanziati al 95% con risorse private che mirano a ridisegnare i connotati di Ponticelli, Poggioreale, Barra e San Giovanni a Teduccio, sfibrati da decenni di degrado, criminalità e servizi carenti.

"L'idea è nata all'interno dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)" spiega Maria Luisa Faraone Mennella, Presidente del Comitato Promotore di Naplest e anima dell'iniziativa "e ha catalizzato col tempo l'interesse di imprenditori anche esterni all'Associazione". Gli interventi vanno dall'edilizia e la residenzialità alla creazione di nuovi servizi e attività nel terziario, dalla riqualificazione del waterfront al diportismo, con strutture per il tempo libero e il turismo, nuove infrastrutture per la logistica e la grande distribuzione.

"Il tutto in soli 6 anni" assicura la Mennella "con il coinvolgimento di 15.000 nuovi occupati in fase di cantiere e 26.000 stabili quando le iniziative entreranno a regime". Il nuovo centro commerciale Auchan di Via Argine è pronto già da un mese, altri tre interventi saranno completati nel 2011 e tutto il resto entro il 2013.



Il segreto? "Nessun intervento calato dall'alto: investimenti privati nel quadro di regole chiare e rigore etico da parte dell'Amministrazione comunale" spiega la Mennella. Un modello vincente di partnership pubblico-privata "perché riconosce al pubblico il ruolo di regolatore e facilitatore dell'imprenditorialità", sottolinea Caldoro. Mentre "Bagnolifutura", l'analogo a ovest di Naplest, promosso dalla STU (società a controllo pubblico), non sembra navigare in buone acque.

Il Sindaco Jervolino incassa così il riconoscimento per il varo di quel piano regolatore cittadino che, sottolinea la Mennella, "ha dato agli imprenditori le certezze indispensabili per investire". E contraccambia: "siete dei capitani coraggiosi, disposti a investire su occupazione e qualità della vita in controtendenza nazionale, grazie".

Per il turismo Naplest proporrà la creazione a S.Giovanni a Teduccio del porto "Marina di Vigliena", 140 milioni di euro per 850 nuovi posti barca, 1100 posti auto e aree attrezzate per la cantieristica. E poi, l'area di Ponticelli, in cui sorgerà un altro hotel della catena internazionale Accor, in joint-venture con l'Immobiliare Ponticelli, all'indomani dell'apertura in città dell'M-Gallery di Palazzo Caracciolo. "Un investimento di 11 milioni di euro di cui più del 10% in oneri comunali" spiega Costanzo Jannotti Pecci, Amministratore Unico dell'Immobiliare Ponticelli. Accanto all'albergo sorgerà il PalaPonticelli, il più grande Palaeventi d'Italia, con una capienza prevista di 11.000 spettatori, per inserire Napoli e il Sud nei circuiti

musicali e artistici internazionali. Il tutto da mettere a sistema con le iniziative della Città del libro, dell'informazione e della Comunicazione che realizzerà un insediamento di filiera nel settore editoriale e dei servizi.

Mentre il gruppo Decathlon inaugurerà proprio in quest'area il negozio più grande d'Italia (c.a. 7000 mq).“Puntiamo a conquistare una fetta importante di quel turismo internazionale, di matrice specialmente europea, che cerca un'hôtellerie economica ma di qualità” spiega Pecci “con un mid-scale di marchio Ibis o All Seasons orientato al segmento business e ai gruppi di turismo culturale alla ricerca di soluzioni più accessibili rispetto agli alberghi nel centro città”.

Un investimento che “non serve solo ai turisti ma ancor più alla destinazione” sostiene l'Amministratore Delegato di Accor Hospitality Italia, Renzo Iorio “e che approfondisce la nostra penetrazione sul mercato italiano: 90 strutture entro 2-3 anni, di cui un terzo solo nel Sud”.

E Ponticelli, come risponderà? Pecci si dice ottimista. “Il tempo sarà la chiave di un'integrazione agevole: se gli interventi principali verranno portati a termine insieme, la riqualificazione dell'area sarà reale”.

La fase più delicata deve ancora arrivare. “Dovremo monitorare con attenzione i processi di gestione e anche la formazione dei nuovi occupati” ammonisce la Mennella. La prima pietra verrà posta la prossima settimana “quando ci riuniremo per creare un'Associazione che integri e supporti il protocollo per la legalità sugli appalti stipulato dalla Prefettura di Napoli, con la Regione, la Provincia, il Comune di Napoli e la Camera di Commercio”.

**Giulia Tossici**

**14/06/2010**

**Turismo e finanza.it**